

GARDA

GARGNANO. In seguito ai lavori stradali torna leggibile l'epigrafe sulla caserma Magnolini: conservarla o cancellarla?

Il «motto» fascista ricompare e divide

Cancellarla o lasciarla così com'è? Sta scatenando il dibattito sui gruppi sociali la scritta del ventennio appesa da pochi giorni sul muro perimetrale dell'ex caserma Magnolini di Gargnano, proprio in fregio alla strada Gardesana. C'è scritto: «Prepariamoci per difendere l'impero. Le

giovani armate di domani. E poiché esse sono animate dallo spirito fascista, saranno invincibili», recita la frase.

Per decenni il motto era rimasto occultato alla vista da alcuni oleandri piantati a bordo strada e nessuno ci aveva mai fatto caso. Ora però con i lavori di realizzazione del

marciapiede da Villa a Bolognino, la percezione visiva è cambiata scoprendo completamente le scritte murali. Lasciarle lì, come reperto storico, o cancellarle come retaggio fascista? In paese è dibattuto acceso.

La caserma Magnolini, fondata nel 1913, è davvero un

pozzo di storia: da qui battaglie Alpi Vestone, Val Chiese e Verona partirono per la Russia, destinati al Don e infine a Nikolajevka. Poi nel periodo della Rsi venne destinata a sede della 44esima Centuria Nazionale Forestale e della guardia personale di Benito Mussolini

che risiedeva poco distante a Gargnano, nella Villa Feltrinelli. Negli anni '60 nello stesso piazzale vennero costruite delle baracche per ospitare profughi e sfollati dalla Tunisia. Ora tutti gli spazi vuoti sono in attesa si spera, di essere riqualificati ad uso pubblico. ● L.SCA.



L'iscrizione tornata visibile dopo la rimozione della vegetazione

DESENZANO. Il piano di rilancio dell'assessore Francesca Cerini

Sarà il Castello la roccaforte della rinascita

Mostre, concerti e manifestazioni 365 giorni l'anno. Nel dopo-Covid il fulcro sarà l'antico maniero con i primi appuntamenti già fissati a primavera

Silvia Avigo

Desenzano si prepara alla sperata «ripartenza» del turismo e della vita sociale e culturale con un solido punto di riferimento: il Castello come «cittadella della cultura», un patrimonio da far vivere 365 giorni l'anno con eventi, mostre e appuntamenti praticamente ogni giorno. Questo il piano dell'assessore Francesca Cerini, che prevede fra l'altro il ritorno della manifestazione Lego «Mattoncini in castello» e anche molto altro.

«LA SUA POTENZIALITÀ è sempre stata sotto gli occhi di tutti - ha spiegato l'assessore Francesca Cerini - il mio impegno è quello di farlo diventare un centro culturale attrattivo come merita, dove la storia possa incontrare l'arte, lo spettacolo e la bellezza».

Con più di 20 mila visitatori nel 2019, il maniero d'aveva già iniziato a dimostrare le sue potenzialità e il programma che lo aspetta (Covid permettendo) lo vedrà più che mai impegnato.

L'assessore

«NON SOLO MOSTRE»
«Il castello come punto di riferimento per i cittadini e per i turisti, un luogo da vivere sempre e in tutte le sue forme» - A questo proposito abbiamo installato un impianto di raffreddamento per rendere confortevole l'ambiente interno anche nei mesi più caldi e realizzato la copertura del teatro all'esterno, così non verranno più rinviati gli eventi all'aperto in caso di mal tempo». Ma il menù culturale non si ferma qui: confermata la stagione lirica di Chiara Milini, la rassegna cinematografica, l'Amministrazione resta in attesa di definire spettacoli musicali e teatrali degni di nota, lasciando aperto lo spazio anche alle Associazioni.

La prima novità riguarda il mastio che da fine febbraio sarà dotato anche di «pietre parlanti» grazie ad innovativi proiezioni multimediali. Una suggestione per raccontare storia e miti del Garda.

Dopo l'esposizione dedicata ai «gioielli di famiglia» in occasione della Colnago, arriverà ad aprire la mostra legata al mondo dei fumetti: il protagonista sarà Snoopy, che resterà a Desenzano fino ad ottobre.

Giusto il tempo di far ritornare due tra le manifestazioni più amate: i mattoncini Lego e la festa di Halloween, che per evitare assembramenti potrebbero anche allargarsi al centro storico.

ACHIUDERE L'ANNO e rilanciare il castello anche nel periodo invernale, una mostra di alto livello e soprattutto inedita dedicata ad Antonio Ligabue, organizzata dal rivoltellense Ugo Andreis con la collaborazione di Roberta De Nicola e che vedrà l'esposizione di oggetti di uso quotidiano e di alcune opere dell'artista. ●



Per la ripresa delle attività culturali il Castello di Desenzano tornerà anche a ospitare la grande mostra del «mattoncini» Lego

DESENZANO. Sul monumento un complicato lavoro di manutenzione

La torre civica di Rivoltella rimane ancora sotto i ferri

Alessandro Gatta

La torre civica (e campanaria) di Rivoltella è di nuovo sotto i ferri: niente di irreparabile, ma un intervento urgente che si è reso necessario mentre già si stava lavorando alla manutenzione delle campane.

Al di là delle ordinarie opere di conservazione, alla fine dello scorso anno è entrata in azione la ditta Rubagotti di Chiarì, gli specialisti delle



La torre civica di Rivoltella

campane. Erano già intervenuti in passato, sempre a Rivoltella, ma anche al Duomo di Desenzano: stavolta, per la torre, la ditta è stata chiamata per la riparazione dell'isolatore legno di sostegno, la parte in legno che si trova tra il ceppo (elemento in metallo a cui la campana si aggancia così da permetterle la rotazione) e la campana stessa.

Ma è proprio mentre si stava intervenendo sull'isolatore che è stato riscontrato un altro problema: sul quale im-

pegnarsi ulteriormente: l'usura e la rottura di uno dei perni, le parti meccaniche su cui ruota il ceppo (al quale, come detto, è a sua volta agganciata la campana).

Tale deterioramento, fa sapere il Comune, avrebbe rischiato di compromettere la stabilità dell'intero sistema: da qui l'incarico alla ditta Rubagotti, definito «necessario e urgente» dall'Amministrazione municipale, per effettuare la riparazione, rimettere in sicurezza e ripristinare il corretto funzionamento della campana.

Lunga vita dunque alla torre civica, uno dei simboli di Rivoltella: alta più di 21 metri e mezzo, si staglia in pieno centro, si ritiene abbia almeno mille anni di storia. ●

ALTO GARDA. Dal porto fino al meraviglioso luogo sacro la classica gara podistica si aggiorna alle tecnologie e al Covid

La Villa-San Valentino si corre col Gps

Partenze in ordine sparso e nessun assembramento. Alla fine si dovrà fornire il «tracciato» elettronico

Torna all'antico anche se in modalità pandemica, la gloriosa «Villa San Valentino», corsa podistica tra le più lunghe del panorama provinciale, considerata dagli appassionati (agostini e non), l'ouverture dell'hinterland gardesano dopo il letargo invernale.

Questa 48esima edizione non si disputerà secondo i canoni tradizionali degli ultimi anni che prevedevano nove



L'eremo di San Valentino, magnifico punto d'arrivo della corsa

chilometri di scorcì collinari tra le frazioni dell'entroterra di Fornico e Zuino, transitando nella valle del Triol prima di tornare verso il traquillo al porticciolo di Villa di Gargnano.

Questa volta i concorrenti, o forse sarebbe meglio dire i nostalgici, o più semplicemente gli amanti delle passeggiate d'autore, potranno effettuare il percorso a partire da lunedì 8 febbraio fino a domenica 14 febbraio. Singolarmente o in coppia, con partenza dal porto di Villa e arrivo all'eremo di San Valentino. Sì, proprio all'eremo: tut-

ti potranno far pervenire il loro tracciato Gps tramite whatsapp al patron del Gs Montegargnano Aurelio Forti (333 2098483) o via mail a diecimigliadeldgarda@gmail.com entro domenica 14 febbraio alle 16.

Verrà poi stilata la classifica virtuale, ma si accettano volentieri, oltre al tracciato Gps, anche selfie e foto varie. Del resto è proprio per questo che si partecipa almeno una volta a questa manifestazione: indugiare con lo sguardo verso il lago e ammirare il panorama da favola con lo sfondo del lago. ● L.SCA.

SOLIDARIETÀ. Raccolta la cifra di 6 mila euro

Dalle scuole di Lonato il grande dono all'Anffas

Dalle scuole primarie di Lonato, Esenta e Centenaro sono stati donati al centro Anffas di Desenzano, grazie ad una lotteria benefica, 6 mila euro. Decisamente una bella cifra per una iniziativa di solidarietà al suo battesimo.

A promuoverla è stato il Comitato genitori con il sostegno degli insegnanti e del Comune con l'assessore Nicola Bianchi, che ha non solo concesso il patrocinio ma anche sostenuto le spese per la stampa dei biglietti della lotteria che sono andati esauriti nel giro di pochi giorni.

«Il mio ringraziamento - dice Francesca Paroni, vicepresidente del Comitato genitori - va innanzitutto al dirigente scolastico Luigi Maria Speranza che ha reso possibile l'intero progetto, che non vuole rimanere un episodio isolato ma il primo passo di un percorso di solidarietà. Un grazie va poi agli insegnanti e ai commercianti di Lonato che hanno contribuito con un centinaio di premi. L'estrazione dei premi della lotteria è avvenuto nei giorni scorsi nella sede dell'Anffas di Desenzano. ● R.DAR.